

I dieci giorni neri nel triste bollettino delle vittime liguri Età media 83 anni

La svolta in negativo verso la fine di ottobre, poi il picco

Mario De Fazio / GENOVA

Una progressione esponenziale. La mortalità di pazienti positivi al Covid, in Liguria, segue una curva che sale dall'inizio della seconda ondata. Dal primo ottobre a ieri le morti certificate sono state 426. Ma è l'incremento negli ultimi quaranta giorni a dare il senso del dramma: 27 morti dal 1 al 15 ottobre, 178 nella seconda metà del mese, 212 in appena dieci giorni, dal 1 al 10 novembre.

LO "STRABISMO" DEI BOLLETTINI

Per risalire al numero esatto di morti giornalieri bisogna spiegarne la differenza tra due concetti diversi: i morti giornalieri e quelli certificati in un giorno.

Non coincidono mai. Le autorità sanitarie, una volta constatato un decesso negli ospedali della Liguria, impiegano un tempo variabile (anche più di una settimana) a classificare come positivo al Covid la vittima. Affidarsi al bollettino diramato quotidianamente da Alisa e convalidato dal Ministero della Salute, quindi, rischia di restituire un'immagine falsata della progressione dei decessi. Non tutti i morti segnalati dal report quotidiano sono avvenuti nelle precedenti 24 ore, anzi: il più delle volte i decessi certificati in giorno si sono verificati in un'ampia finestra temporale. Basta prendere ad esempio l'ultimo bollettino di ieri, con 31 morti segnalate

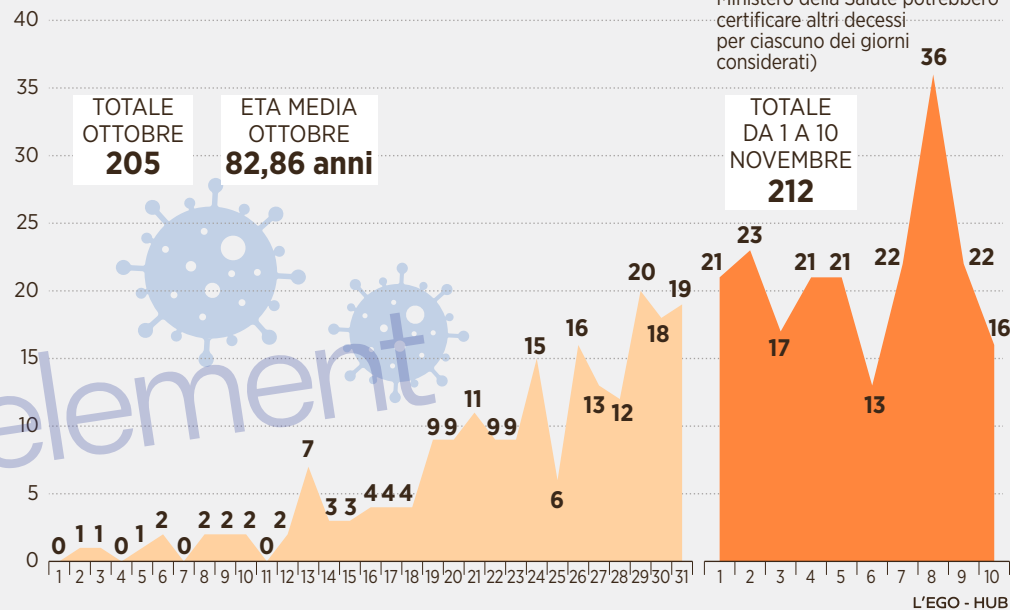
che però si sono verificate in un lasso temporale che copre dal 5 novembre a ieri. Scorrendo e riaggregando i dati, invece, è possibile verificare l'esatto numero di morti giornalieri e osservare l'aumento esponenziale dei decessi.

L'ESCALATION DA METÀ OTTOBRE

Come in una reazione a catena, l'aumento delle vittime segue l'irrobustimento della pandemia: mano a mano che sono saliti i contagi giornalieri e gli ospedalizzati, con un margine temporale di pochi giorni sono iniziati a crescere i morti, arrivati ieri a 2040 dall'inizio della pandemia. Nella prima metà di ottobre, all'inizio della seconda ondata, i decessi sono

I decessi Covid in Liguria

A OTTOBRE



stati "appena" 27. In quattro giornate - l'1, il 4, il 7 e l'11 ottobre - nessun paziente ligure è morto. A metà mese, invece, i decessi sono iniziati a salire: 9 il 19 ottobre, altrettanti il 20, fino ai 15 del 24 ottobre. Complessivamente, nel periodo dal 16 al 31 ottobre, in Liguria ci sono state 178 vittime positive al coronavirus. Ancora peggio a novembre: qui i dati sono parziali, perché i prossimi bollettini potrebbero certificare altri decessi avvenuti nei giorni scorsi. Ciò nonostante, le vit-

time dal 1 al 10 novembre sono state 212, con un picco di 36 vittime sabato scorso 8 novembre. Nei primi dieci giorni del mese ci sono state ben 34 morti in più rispetto a tutto il mese di ottobre. A parità di periodi l'incremento è spaventoso: nei primi dieci giorni di ottobre i decessi erano stati 11.

L'ETÀ MEDIA OLTRE GLI 82 ANNI

I numeri sull'età media della mortalità ligure, nella regione più anziana d'Italia, sono cristallini. Limitandosi ad otto-

bre, l'età media basata su dati ormai consolidati è di 82,86 anni. È cresciuta di pari passo con il diffondersi del virus e l'aumento di ospedalizzati e terapie intensive: nella prima metà del mese era più bassa, fissata a 78,3 anni. Un tema su cui, al di là di polemiche e gaffe social, il governatore Giovanni Toti insiste da settimana. «Bisogna proteggere gli over 75 dal contagio: su 31 decessi certificati venerdì solo 3 erano più giovani». —